



ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLE SEZIONI LOMBARDE DEL CLUB ALPINO ITALIANO TENUTASI A COMO IL 22 OTTOBRE 2006

Il giorno 22 Ottobre 2006, alle ore 9.30, i delegati delle Sezioni lombarde del Club Alpino Italiano si sono riuniti nella sala congressi di Villa Gallia a Como per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ARD E DI CINQUE (5) SCRUTATORI;
- 2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DI CREMA DEL 02.04.2006;
- 3) RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL GR E DEI COMPONENTI DEL CDR;
- 4) ELEZIONE DI UN COMPONENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE;
- 5) ELEZIONE DI DUE COMPONENTI DEL COMITATO ELETTORALE LOMBARDO;
- 6) ELEZIONE DI UN CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE GENERALE, LA CUI ELEZIONE AVVERRÀ NEL CORSO DELLA PROSSIMA AD CHE SI TERRÀ NEL 2007 A MESTRE;
- 7) DESIGNAZIONE DI UN CANDIDATO ALLA CARICA DI VICE PRESIDENTE GENERALE, LA CUI ELEZIONE AVVERRÀ NELLA PROSSIMA AD CHE SI TERRÀ A MESTRE NEL 2007;
- 8) "UN PONTE TRA PASSATO E PRESENTE: IL CAI - REGIONE LOMBARDIA - RICORDA GLI ANNI DEL CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE ED I SUOI PRESIDENTI";
- 9) ASSOCIARSI OGGI AL CAI PER CONDIVIDERE IDEALI? PER CONVENIENZA? OPPURE PER TROVARE LA CONVENIENZA NEGLI IDEALI?;
- 10) DESIGNAZIONE DELLA SEDE PER LA PROSSIMA ARD;
- 11) VARIE ED EVENTUALI.

Sono presenti al tavolo di presidenza: Annibale Salsa, Presidente Generale del Club Alpino Italiano, Guido Bellesini, Presidente del Raggruppamento Regionale, Piero Carlesi, Vicepresidente del Raggruppamento Regionale, Vittorio Geppi, Presidente della Sezione di Como.
Svolge funzione di Segretario Giovanni Pozzi.

Bellesini (Presidente regionale, PR) apre la seduta alle ore 9.30 salutando e ringraziando i delegati per essere presenti e augura buon lavoro a tutti, proponendo subito di eleggere Presidente dell'Assemblea Vittorio Geppi. L'Assemblea approva.

Geppi (Presidente della Sezione di Como) saluta e ringrazia i delegati dando loro il benvenuto. Ringrazia il CAI per aver scelto Como e più precisamente la sala congressi della meravigliosa Villa Gallia, una delle ville più prestigiose di tutto il Lario e sede dell'Amministrazione Provinciale di Como, invitando i partecipanti all'Assemblea a visitare il primo bacino del Lago di Como. Ringrazia anche il dottor Arosio, Assessore alla Cultura della Provincia di Como e saluta il Presidente Generale del CAI, Annibale Salsa.

Salsa (Presidente generale) ringrazia e saluta i delegati dichiarando di sentirsi da un po' di anni "lombardo d'adozione". Prima di passare all'approfondimento dei punti contenuti nell'ordine del giorno, Salsa introduce l'argomento principale su cui verterà tutta la discussione. Dice di esser stato il giorno precedente ospite della Conferenza dei Presidenti Regionali. In riferimento alla storia del CAI, si è constatato che si sono verificate trasformazioni culturali che hanno portato la stessa Associazione a rielaborare le modalità di dialogo con la società. La comunicazione con il mondo esterno è importantissima per far conoscere la stessa Associazione. E' emerso, secondo Salsa, un problema legato alla comunicazione con l'esterno a cui si vuole immediatamente trovare una soluzione attraverso l'analisi e la comprensione dei bisogni e delle necessità del pubblico da raggiungere. Per realizzare tutto ciò è indispensabile evolversi mediante una ridefinizione di linguaggio del CAI col fine di poter raggiungere i giovani che conoscono sempre meno l'Associazione individuando i bisogni e le necessità degli stessi. E' necessario procedere in questo senso, inventando qualcosa di nuovo. Il potere innovativo è di fondamentale aiuto per risolvere questo tipo di problema. Salsa spiega poi che il cambiamento culturale è uno dei punti principali contenuti nell'ordine del giorno. Il nuovo linguaggio che si vuole ricercare richiede una nuova impostazione del modo di porsi nei confronti della gente.



Segnala l'attivazione di un blog come primo punto di partenza al fine di portare i giovani ad avvicinarsi al CAI e la stessa Associazione alle richieste dei giovani. Adeguarsi al cambiamento culturale è un processo piuttosto lento ma è necessario l'aiuto e la partecipazione di tutti.

Un altro aspetto messo in luce da Salsa è quello relativo all'incontro avuto il 5 settembre 2006 con il Presidente del Consiglio Romano Prodi, assieme al Presidente del Soccorso Alpino, in riferimento alla Legge Finanziaria. Si è voluto parlare di compattezza dell'Associazione e non di indebolimento dei ruoli in quanto il CAI ha una propria specificità poiché gli organi sono eletti dai soci. Salsa si dichiara soddisfatto dell'incontro perché è sembrato esserci un ritorno d'ascolto che prenderà corpo nell'immediato futuro. Ha comunque la consapevolezza che la strada sia in salita e che la cultura di questo periodo sia quella dell'emergenza e non quella della programmazione a lungo termine.

Pensare alle strategie di medio termine comporterà un incremento del corpo sociale, una maggiore attenzione ai giovani, nonostante si parli anche dei "nuovi giovani" intesi come coloro che hanno dai trenta ai quarant'anni, e all'intercettazione dei loro bisogni e dei loro problemi che oggi sono soprattutto di tipo economico vista la diffusa precarietà.

Bellesini ringrazia il Presidente e rimanda la discussione al punto undici che tratterà del futuro del CAI lombardo.

Assemblea Straordinaria

Bellesini dà avvio ai lavori dell'ASSEMBLEA STRAORDINARIA. I punti da discutere riguardano:

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ADR E DI CINQUE SCRUTATORI

Si procede all'elezione dei cinque scrutatori proposti da Geppi: Brenna Paola, Arigliani Raffaele, Mascheroni Roberta, Lonati Michele, Mauri Carlo. L'Assemblea approva.

2. L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEGLI ARTICOLI 8 E 13 DELLO STATUTO DEL GR LOMBARDO, PROPOSTE DEL COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

L'Assemblea conferma anche per la parte straordinaria il Presidente e i cinque scrutatori appena eletti.

Carlesi (Vicepresidente regionale) propone di modificare lo Statuto del CAI – Regione Lombardia in riferimento agli articoli 8 e 13.

Ricorda che l'articolo 8 comma 1 prevede che i tre componenti del Collegio Regionale dei Revisori dei Conti siano tutti iscritti all'Albo dei Revisori Contabili. Carlesi, a nome del Comitato Direttivo Regionale, propone di diminuire a solo uno il numero dei componenti il Collegio iscritti all'Albo poiché fin dalla prima elezione è stato assai difficile trovare candidati con tali requisiti. La modifica quindi sta nel reperire soltanto uno dei candidati iscritti all'Albo come fattore di garanzia. Gli altri due, se lo fossero sarebbe meglio ma se ciò non accadesse andrebbe ugualmente bene e il Collegio sarebbe validamente costituito.. Questo il testo proposto: "Il Collegio regionale dei Revisori dei conti del GR è composto da tre componenti, di cui almeno uno iscritto all'Albo dei revisori contabili. Il Collegio elegge il Presidente fra i suoi componenti."

Si procede poi con l'articolo 13. La proposta di modifica riguarda solo un periodo del comma 3 dell'articolo 13. Nella precedente assemblea si era votato (emendamento del Presidente della Sezione di Milano Lucioni) che il numero dei votanti avrebbe dovuto essere uguale al numero totale delle schede valide senza contare il numero degli astenuti. Si è invece verificato un errore di trascrizione e non sono stati inseriti gli astenuti tra coloro che non devono essere conteggiati. Si propone di procedere reinserendo il testo già approvato dall'Assemblea di Crema, ma non inserito a verbale. "Il numero totale dei votanti è determinato dal totale delle schede valide; non vengono conteggiate le schede bianche, le schede nulle e gli astenuti".

Adriano Nosari (Collegio regionale dei Revisori dei conti), interviene per quanto riguarda l'articolo 8. Secondo la sua opinione, è strano che non si sia riusciti a reperire tre candidati iscritti all'Albo dei Revisori Contabili. Dopo questo intervento si procede all'approvazione delle modifiche da apportare ai due articoli.

Per l'articolo 8 comma 1, a favore sono in 172, i contrari 5, e gli astenuti 10. La modifica all'articolo 8 è così approvata.

Per l'articolo 13 comma 3, a favore sono in 189, i contrari 2, e gli astenuti 0. Anche la modifica all'articolo 13 è approvata.

Bellesini dichiara chiusa l'Assemblea Straordinaria e apre l'Assemblea Ordinaria.



Assemblea ordinaria

3. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ADR E DI CINQUE SCRUTATORI

L'Assemblea conferma anche per la parte ordinaria il Presidente e i cinque scrutatori appena eletti.

4. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DI CREMA DEL 2 APRILE 2006

Non essendoci interventi, viene subito messo in approvazione il verbale dell'Assemblea del 2 Aprile 2006. L'Assemblea approva all'unanimità.

5. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL GR E DEI COMPONENTI DEL CDR

Bellesini informa che il CDR si è riunito nel 2006 nove volte e ringrazia Pozzi come Segretario per l'impegno e gli sforzi sostenuti, i Componenti del CDR, i Consiglieri Centrali sempre presenti e i Revisori. E' stato istituito un Gruppo di lavoro per le iniziative con la Regione Lombardia. Quindi porta a conoscenza i partecipanti del fatto che la Regione Lombardia ha stanziato risorse finanziarie consistenti cui il CAI potrebbe usufruirne per i Rifugi. Inoltre, un valido contributo sarà corrisposto dalla Sede Centrale per lo svolgimento dell'attività realizzata dal CAI regionale. È da sottolineare che i Gruppi Regionali si rapportano con le loro Regioni. In riferimento ai rapporti con il CAI nazionale Bellesini si rammarica che spesso non sono fornite dalla Sede Centrale tutte le informazioni necessarie all'attività istituzionale, né i numeri aggiornati di soci e sezioni.

Bellesini focalizza successivamente l'attenzione su questi punti importanti emersi dall'annuale Conferenza dei PR delle Regioni italiane con il CDC e il CC:

DEVONO ESSERE FORNITE INDICAZIONI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ CHE POTREBBERO ATTRARRE NUOVI SOCI

Il problema messo in luce da Salsa viene qui ripreso tanto che si è pensato di rendere più accogliente l'ambiente per farlo diventare attraente agli occhi di chi si vuole iscrivere. Si può realizzare ciò attraverso delle lezioni nelle scuole.

CURARE IL MARKETING e LA COMUNICAZIONE INTERNA-ESTERNA

Si riprende l'intervento del delegato della Sezione di Varese, con la proposta di aprirsi in modo consapevole alla montagna attraverso un approccio nuovo ed intelligente. La frequentazione della montagna da parte di byker e seniores è stata ottima, per esempio.

SITO INTERNET DEL CAI

Il sito del CAI si presenta poco coinvolgente e non visibile. Va sicuramente rivisitato e reso più accattivante.

TESSERAMENTO 2006

Sono state perse al 12/10/2006, 2045 unità a livello nazionale, l'1% circa. Il Gruppo Regionale lombardo invece ha registrato un leggero incremento di 522 unità (circa l'1%) dopo anni di calo. Alcune Sezioni però hanno registrato una flessione.

Carlesi informa sulla collaborazione con ERSAF. Il Comitato Direttivo Regionale ha firmato con ERSAF, l'Ente Regionale Foreste, che possiede molte ricchezze forestali, una convenzione tesa a realizzare un censimento per conoscere i segni culturali esistenti ma mai censiti nei territori demaniali. Un gruppo di volontari sta già studiando diverse zone, sia in Valtellina sia nella area bergamasca. Saranno pianificati corsi di formazione che partiranno la prossima primavera per il rilevamento di manufatti, baite, cappelle, etc. ossia tutto ciò che l'uomo ha edificato sul territorio montano lombardo nel corso del tempo. ERSAF rimborserà i volontari del CAI che si faranno carico del censimento.

Riguardo alla designazione dei Consiglieri centrali da eleggere nel 2007, spiega perché il punto non è stato inserito nell'ordine del giorno, precisando che in agosto quando si sono stilati i vari punti dell'odg c'era ancora molta confusione su come operare al riguardo. Invita pertanto Leonardo Bramanti a illustrare la questione.

Bramanti (Past presidente), uno degli estensori del Regolamento generale, spiega in breve come deve essere effettuata la designazione dei Consiglieri Centrali. L'elezione alle cariche sociali avviene in riferimento all'ordinamento generale che comporta quattro fasi principali: 1-la candidatura, 2-la designazione, 3-l'elezione, 4 -la proclamazione. La prima fase vede la candidatura di chiunque desideri diventare Consigliere centrale; la seconda fase non è disgiunta dalla terza fase, compito dell'Assemblea Regionale dei Delegati.. Il



momento più importante è rappresentato dalla candidatura. Il ruolo dell'Assemblea nella designazione, da effettuarsi l'anno precedente alla elezione, non può essere demandato ad altri.

La proclamazione avviene da parte del Comitato Elettorale nazionale.

Renata Viviani (componente del CDR) informa sulla realizzazione dei Corsi Regionali presso il Parco dello Stelvio, due Corsi di Educazione Ambientale, il primo a Bormio tenutosi verso la fine di maggio rivolto ai rifugisti e agli ispettori dei rifugi del CAI durante la settimana ed il secondo intorno a giugno agli istruttori e operatori naturalistici (Figure tecniche) durante il sabato e la domenica. I corsi sono stati pubblicizzati presso le Sezioni in Internet. Il lavoro svolto è stato realizzato con uno sforzo notevole. Per ciò che riguarda il primo, diviso in tre sessioni, solo dieci rifugisti hanno aderito al corso. La partecipazione al secondo, sempre diviso in tre sessioni, è invece stata bassissima. Sono inoltre stati consegnati due volumetti come testi del corso. Ringrazia i collaboratori e in particolar modo la Erika Ferrari e Jessica Franceschin, autrici dei volumetti.

Bellesini evidenzia come iniziative simili non abbiano purtroppo riscosso successo e quindi si chiede se si deve ancora procedere in questo senso oppure sarebbe meglio trovare altre vie di formazione e di insegnamento diverse.

Geppi invita Arosio, Assessore alla Cultura della Provincia di Como a portare il saluto dell'Amministrazione.

Arosio saluta i delegati, compiacendosi della scelta di Villa Gallia, ricordando la storia che ha contraddistinto la stessa, soggetta anche ad occupazione nazista e poi anglo-americana. Villa Gallia ha avuto diversi importanti proprietari come Paolo Giovio e Marco Gallio, nipote del Cardinale Tolomeo Gallio..

Inoltre si dichiara contento di poter salutare tanti delegati del CAI, associazione che tutela e rispetta l'ambiente, uno tra gli attori principali della Provincia di Como. Ringrazia per la passione e l'attività di volontariato che effettua. A conclusione del suo intervento augura a tutti un buon lavoro e invita delegati e partecipanti a ritornare sul Lago di Como.

Silvio Calvi (Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo) informa che si è conclusa la trattativa con l'Agenzia del demanio per ciò che concerne le sedi di alcuni Rifugi sul confine tra la provincia di Como e la Svizzera. Desidera ringraziare di persona gli organizzatori e in particolare la Signora Rosanna Colzani della Sezione di Merone e fa riferimento all'impegno da parte del Consiglio Centrale che ha definito le linee di indirizzo per la politica del CAI. Informa anche sui rapporti internazionali con riferimento all'Arrampicata sportiva, in particolar modo all'Assemblea dell'UIAA in Canada.

Baglioni (Sezione di Brescia), dichiara che le Sezioni CAI della Provincia di Brescia hanno costituito un Comitato di Coordinamento per gestire il Piano provinciale dei sentieri ed altre attività con l'Ente Provincia e che i rapporti si stanno consolidando per il bene del territorio bresciano.

Stefano Riva (Ufficio Sezioni della Sede Centrale), interviene per la consegna dei bollini per il tesseramento 2007. Inoltre spiegare la modalità del tesseramento telematico rispetto a quello cartaceo.

Bellesini ricorda che le Sezioni devono provvedere alle candidature per il Comitato centrale di indirizzo e di controllo, che devono pervenire al Comitato Direttivo Regionale, visto che oggi non si è provveduto alla designazione formale. Il Comitato le inoltrerà entro la fine dell'anno alla Sede Centrale. Si ricorda che Calvi non è più eleggibile mentre Benetti è rieleggibile.

La relazione di Bellesini è approvata all'unanimità.

Viene poi dichiarato che le sezioni presenti sono 80, i delegati aventi diritto di voto 316; i totali presenti più le deleghe, 199, in termini percentuali circa il 63% dei possibili votanti.

6. ELEZIONE DI UN COMPONENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE RIFUGI E OPERE ALPINE:

7. ELEZIONE DI DUE COMPONENTI DEL COMITATO ELETTORALE LOMBARDO:

8 e 9. DESIGNAZIONI DI UN CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE GENERALE E VICE PRESIDENTE, LA CUI ELEZIONE AVVERRA' NELLA PROSSIMA AD CHE DI TERRA' A MESTRE NEL 2007

Bellesini comunica che il Presidente Generale Salsa a maggio del 2007 terminerà il primo mandato di tre anni, ma ha dichiarato la disponibilità a continuare l'operato per altri tre anni.

I delegati accolgono la disponibilità con un applauso.

Salsa ringrazia pur dichiarando che accetta la candidatura per un secondo mandato con entusiasmo, anche se comporta fatica, sacrificio e rinunce..

Bellesini comunica che anche il Vicepresidente generale di estrazione lombarda, Valeriano Bistoletti completerà il primo triennio, ma è disponibile per il secondo.

Bistoletti conferma la sua disponibilità.

L'Assemblea applaude.



Pozzi (Segretario del CDR) chiama le Sezioni in ordine alfabetico per la votazione.

Sezione di: Abbiategrasso / Aprica / Asso/ Barlassina / Bergamo / Besana Brianza / Besozzo / Superiore / Boffalora sopra Ticino / Bormio / Bòvegno / Brescia / Busto Arsizio / Cabiato / Calolziocorte / Calco / Cantù / Canzo / Capiago Intimiano / Carate Brianza / Carnago / Caslino d'Erba / Cassano d'Adda / Castellanza / Cedegolo / Chiavenna / Cinisello Balsamo / Como/ Concorezzo / Corbetta / Crema / Cremona / Desio / Dongo / Edolo / Erba / Gallarate / Gardone Val Trompia / Germignaga / Giussano / Gorgonzola / Inverigo / Inveruno / Laveno Mombello / Lecco / Legnano / Luino / Lumezzane / Magenta / Mantova / Mariano Comense / Menaggio / Merone / Milano / Moltrasio / Monza / Morbegno / Mortara / Muggiò / Oggiono / Palazzolo sull'Oglio / / Pavia / Romano di Lombardia/ Rovellasca/ Sem Milano/ Seregno / Sesto Calende/ Sesto S. Giovanni/ Seveso S.Pietro/ Somma Lombardo / Sondrio / Tradate / Valfurva / Valmadrera / Valmalenco / Varese / Vedano al Lambro / Vedano Olona / Vigevano / Villasanta / Vimercate / Voghera.

Al termine della votazione, **Bellesini** invita l'architetto Monica Brenga a esporre il progetto di cartografia che è stato realizzato con la Regione Lombardia.

Brenga espone ciò che è stato realizzato attraverso il lavoro del CAI. I cofanetti che tra l'altro tutti i partecipanti hanno ricevuto, sono un'opera divulgativa e contengono le carte dei sentieri. Il sito relativo al progetto sarà così completato entro i primi mesi dell'anno prossimo e si avrà modo di poter accedere. Ad ogni sezione o sottosezione che ha lavorato per questo progetto sarà consegnato un pc portatile e inoltre tre GPS professionali a cui farà seguito un corso per poterli utilizzare. Le carte dei sentieri hanno alcuni errori e poiché non è stato possibile aggiornare la toponomastica. Si concorderà con la Regione delle azioni per permettere ai Soci che desiderano collaborare per aggiornare e correggere i dati delle carte, per ora è possibile inviare osservazioni all'indirizzo e-mail: cartaitinerum@yahoo.it.

Bellesini ringrazia per la collaborazione e fa riferimento all'importanza dei tre GPS a disposizione delle Sezioni, capoluogo delle tre Province Varese, Como e Sondrio, per il rilievo dei sentieri di competenza di tutte le Sezioni e Sottosezioni interessate territorialmente al progetto.

10. UN PONTE TRA PASSATO E PRESENTE: IL CAI – REGIONE LOMBARDIA RICORDA GLI ANNI DEL CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE E I SUOI PRESIDENTI

Carlesi, traccia una sintetica storia del Convegno lombardo, sorto negli Anni Cinquanta, in modo del tutto informale, come altri Convegni. Vi partecipavano i Consiglieri centrali e i presidenti delle grandi sezioni. Il primo organizzatore del Convegno, con il ruolo di Segretario, fu l'avvocato Tacchini di Bergamo. Successivamente il Convegno ha acquisito un ruolo più incisivo, a metà degli Anni Settanta, quando ci fu la revisione dello Statuto. I Segretari del tempo furono gli avvocati Alberto Corti e Giorgio Carattoni. Poi al vertice fu eletto un vero presidente e si susseguirono Gianni Lenti di Lecco, oggi scomparso, Lodovico Gaetani, Antonio Salvi, Pierangelo Sfardini, Vincenzo Torti e Guido Bellesini.

Carlesi, certo di interpretare i sentimenti dei delegati, saluta con affetto i Presidenti presenti in sala perché appositamente invitati – salvo Alberto Corti, rappresentato dal figlio – e li ringrazia dell'opera svolta in tanti anni di attività, in modo disinteressato, per il bene del Club Alpino Italiano, ricordando come tutti abbiano rinunciato a parte del loro tempo libero per dedicarsi all'attività di volontariato per l'Associazione.

Carlesi invita tutti gli ex-Presidenti presenti a ritirare un riconoscimento per l'attività prestata.

Torti, a nome dei presenti ex Presidenti, ringrazia per la testimonianza e saluta tutti con in braccio il socio più giovane del CAI, suo nipotino, a cui è felice di poter tramandare i propri cromosomi per una condivisione dei principi e sentimenti di impegno.

11. ASSOCIARSI OGGI AL CAI PER CONDIVIDERE IDEALI? PER CONVENIENZA? OPPURE PER TROVARE LA CONVENIENZA NEGLI IDEALI?"

Bellesini invita l'avvocato Schena a presiedere la discussione.

Angelo Schena (Sezione di Sondrio) invita tutti i partecipanti a riflettere sulla attuale situazione del CAI e invita ad analizzare le prospettive future di sviluppo, tenendo conto del calo delle iscrizioni di questi ultimi anni. Anche se ora interrotto. Ritiene che sia indispensabile ridare nuovo slancio e vitalità al CAI., trovando insieme la soluzione ai problemi.

E invita i presenti non tanto a elencare i problemi, ma a prospettare soluzioni o indicazioni pragmatiche in rapporto ai seguenti temi:

- L'ALPINISMO, inteso come scalate classiche, oggi attività che non riscuote tanto successo;



- LO SCI-ALPINISMO, disciplina in grande espansione anche se molti dei praticanti non aderiscono al CAI;
- L'ESCURSIONISMO, il cui numero è alto ma molti di questi praticanti non sono associati al CAI;
- I GIOVANI, che devono essere coinvolti attraverso le attività che interessano il CAI;
- I SENIOR, che rappresentano la vera risorsa su cui bisogna investire;
- L'AMBIENTE, che va tutelato e protetto anche attraverso l'avvicinamento a partiti politici o alla popolazione locale che hanno gli stessi ideali con l'Associazione;
- IL RAPPORTO CON LE SCUOLE, dove si realizzano già molte attività educative.

Sottolinea che altri argomenti potrebbero essere trattati ma quelli citati sono, a suo dire, i più importanti. Infine espone le modalità e i tempi di intervento di partecipazione.

Bellesini riprende le parole per soffermarsi sul problema della perdita di soci.

Alberto Alliaud (Vicepresidente del CDR) interviene evidenziando come il CDR stia cercando di avvicinare attraverso i suoi componenti, ambasciatori del Comitato verso le Sezioni, la periferia al centro. Le Assemblée come quella che si sta svolgendo devono essere informative ma soprattutto formative. Ribadisce il senso di coinvolgimento che deve contraddistinguere i partecipanti.

Caterina Facchini (Sezione di Cedegolo) informa che la sua Sezione sta attraversando un momento felice. C'è entusiasmo nei giovani che aderiscono alle varie attività; soprattutto i corsi di Alpinismo hanno riscosso molto successo tra gli iscritti. Ritiene che sia fondamentale procedere con spirito ed entusiasmo.

Rinaldo Marcandalli (Sezione di Milano, presidente dell'Otp Seniores) pone l'attenzione sulle diverse fasce d'età dei Soci CAI e sull'esigenza di studiarne valori e bisogni con un lavoro di segmentazione trasversale a tutte le Sezioni, come è stato fatto per i Gruppi Seniores nelle oltre 35 Sezioni in cui esistono i loro Gruppi organizzati in Lombardia. Purchè il denominatore comune sia e resti la montagna, l'approccio vincente è nel differenziare l'offerta per fasce d'interesse. Così come la socializzazione in varie forme è elemento che attrae i Seniores, per i giovani si potrebbero promuovere attività più appropriate alla loro fascia d'età, ad es. attività che valorizzano anche aspetti sanamente competitivi. Il prerequisito per lavorare sui vari segmenti è conoscerne valori e bisogni, che sono in evoluzione, come tutto nella Società italiana oggi. Suggestisce di condurre indagini conoscitive, i grandi numeri hanno molto da insegnare: ad es. i Seniores hanno scoperto di avere oltre il 40% della propria fascia d'età che dichiara "di non aver avuto esperienze precedenti col CAI". Questi "nuovi giovani" che si accostano per la prima volta alla montagna sono tipicamente i "baby boomer" che vanno in pensione e hanno valori e bisogni diversi da una maggioranza, che ahimè tende ad assottigliarsi, di Senior di lungo corso reduci da molteplici esperienze montane e invece in grado di svolgere un mentoring efficace nelle loro sezioni. Su tale mentoring le sezioni dovrebbero essere messe in grado di capitalizzare organicamente, come avviene in alcune sezioni medio piccole.

Claudio Proserpio (Sezione di Erba) ritiene che i giovani rappresentino il vero investimento per il futuro ed è per questo motivo che è necessario lasciar spazio agli stessi. I senior invece rappresentano "le mucche da mungere", ossia risorse da sfruttare. Il coinvolgimento è indispensabile tanto che nonostante sia fondamentale lavorare per nicchia, è comunque importante procedere attraverso la compattezza del gruppo e la disponibilità di tutti. Bisogna quindi "sfruttare le sinergie per produrre".

Rino Zocchi (Sezione di Como) sottolinea che quando si parla di alpinismo non si deve parlare di atletismo perché questo non è uno dei principi del CAI anche se sempre più è uno dei valori che i giovani perseguono. La vera passione è ciò che deve spingere il socio giovane e non giovane a svolgere le attività proposte dal CAI. Per coinvolgere i giovani si deve puntare sulle scuole. Inoltre i giovani attirano nuovi giovani. Bisogna comunque migliorare la qualità didattica. Ci deve essere un divertimento in sicurezza.

Claudio Malanchini (componente CDR) ricorda che l'ambiente è una delle tematiche principali del giorno d'oggi ed è uno dei temi di cui si occupa il CAI. E' importante procedere in questo senso attraverso l'interessamento al territorio che ci circonda. Convenzioni con i gestori dei rifugi in tema di tutela dell'ambiente sono da perseguire, così come l'interessamento alle aree protette, ai parchi, alle foreste. La comunicazione, il volontariato e la competenza sono indispensabili per raggiungere nuovi membri.

Fausto Legati (Sezione di Brescia) ricorda che il CAI è oggi in competizione con nuovi gruppi/associazioni il cui interesse per la montagna è condiviso. Si deve pertanto procedere attraverso una nuova promozione e far conoscere l'impegno dell'Associazione. Bisogna insistere sui corsi per insegnanti per diffondere la cultura del CAI.

Angelo Bassetti (Sezione di Sesto Calende) ritiene che bisogna far conoscere il CAI all'interno delle scuole, anche se, secondo le statistiche, i giovani sono poco interessati all'Associazione. Le attività del CAI non sono mai valorizzate. Un addetto alle pubbliche relazioni diventa indispensabile.



Geppi comunica gli esiti delle votazioni

Elezione di un componente Commissione regionale Rifugi
98 Bianchi - 73 Villa - 2 Schena - 9 nulle e 17 bianche

Elezione di due componenti Comitato elettorale
160 Diani - 16 Radaelli - 2 Bertolina - 1 Zocchi - 20 bianche

Designazione del Presidente generale
198 Salsa - 1 bianca

Designazione di un Vicepresidente generale
181 Bistoletti - 18 bianche

Salsa ringrazia per la fiducia e riflettendo sul tema della mattinata, è soddisfatto della partecipazione. Si ferma su ciò che ha suggerito il Signor Zocchi. A causa di una tendenza culturale attuale, la ricerca fine a sé stessa della difficoltà, permette di capire la fatica da parte del CAI di raggiungere i giovani. L'Alpinismo non è sicuramente Atletismo secondo i valori del CAI. È quindi necessario se non obbligatorio ricercare il linguaggio adeguato per raggiungere i giovani e adottare una cultura del fare e far sapere. Utilizzare il marketing è utile per rilanciare il CAI.

Il Presidente interviene ripercorrendo tutti i punti fondamentali su cui si dovrà lavorare, evidenziando come il CAI debba essere una Associazione della Montagna a trecentosessanta gradi in cui prevalga l'amore per la montagna aperta a tutti.

I lavori si interrompono alle 13.30 e riprendono, dopo una pausa, alle 14.45.

Angelo Colombo (Sezione di Cassano d'Adda) informa che sono state organizzate gite di escursionismo che hanno avuto successo in collaborazione con le scuole. La sede che la Sezione occupa è utilizzata gratuitamente perché è il Comune che la mette a disposizione. Con questo ente si va molto d'accordo perché c'è molta disponibilità. Non è d'accordo sul fatto di far passare i mezzi motorizzati sui sentieri.

Piera Martignoni (Sezione di Varese e Presidente Otp Escursionismo) riferisce che molti escursionisti vanno in montagna, ma non appartengono al CAI. Per attrarre nuovi soci è importante specializzarsi con corsi formazione e aggiornamento per guide e accompagnatori.

Giuseppe Fumagalli (Sezione di Varese) ritiene importante capire quali siano le aspettative della gente. Sarebbe bello portare le persone a far conoscere i Rifugi ma manca proprio la possibilità di far conoscere da parte del CAI. Occorre dare spazio ai giovani, sia che siano soci o non soci. È necessario organizzarsi all'interno delle Sezioni e discutere di ciò che la gente vuole e dare quello che loro vogliono, non quello che il CAI vuole dare.

Enrico Casalini (Sezione di Cedegolo) desidera portare a conoscenza l'operato della Sezione in Val Camonica. L'attività di marketing è stata importante per dare visibilità al lavoro realizzato. Si è lavorato per fasce di età. È stato realizzato "l'Annuario Tracce" che ha risolto il problema degli articoli. Inoltre il dialogo con gli enti Provinciali è stato molto importante. Un ruolo fondamentale ha avuto la televisione locale che ha permesso alla Sezione di essere identificati e presentare l'attività svolta. Il corso di Alpinismo giovanile ha portato nuovi giovani ad aderire all'Associazione e questo ha permesso ai genitori degli iscritti di riassociarsi al CAI.

Piermario Marcolin (Sezione di Bergamo) nota che molti non rinnovano l'adesione al CAI per dimenticanza, nonostante l'attività della Sezione sia completa e i soci siano informati attraverso il notiziario sezionale e il sito internet. Comunica che lo slogan pensato "Una Casa per la Montagna" è stato di grande effetto. L'apertura con gli enti e le altre organizzazioni a livello locale e una nuova progettualità trasversale sono due punti da sviluppare nel presente e nel futuro.

Elio Guastalli (Sezione di Pavia) ritiene, come insegnante, in riferimento alle diverse fasce d'età, che non occorra inventare qualcosa che c'è ma è fondamentale diffondere meglio i messaggi. Le fasce giovanili non sono interessate ai valori perché è un'età particolare e quindi bisognerebbe vendersi come facilitatori di esperienze calibrando molto bene le attività e le proposte. Le scuole di Alpinismo non possono sempre proporsi con corsi ma anche in modi diversi. Ci sono persone preparate ma non si trasmette all'esterno la condivisione. Inoltre è da promuovere la sicurezza e la prevenzione, intese come valori aggiunti alle esperienze.



Antonio Corti (Sezione di Bergamo) afferma che è importante comunicare all'interno affinché vengano passati i messaggi alla Sede centrale. E' importante avere nuovi membri ma è fondamentale mantenere i vecchi soci. Far conoscere il CAI, diffondere il proprio nome e il proprio ruolo sono attività da perseguire. Lo Stato inoltre dovrebbe supportare finanziariamente le attività da svolgere. Per ciò che riguarda i giovani, è difficile trovare soci giovani perché i valori che gli stessi cercano sono diversi da quelli proposti dalla Associazione. Altre Associazioni hanno più fascino rispetto al CAI perché vengono realizzate attività più estreme che coinvolgono le fasce più difficili.

Valeriano Bistoletti (Vicepresidente generale) risponde che il contributo dello Stato è fermo al 1995. Il Presidente del Consiglio è stato informato.

Lorenzo Revojera (Sezione di Milano) informa che il CAI, ad esempio, non viene nemmeno invitato a Convegni extra CAI in cui si discute di Rifugi. Questo fatto è grave perché vuol dire che il CAI non è conosciuto oppure non ci si ricorda dell'Associazione.

Inoltre molte pubblicazioni non riportano il nome del CAI nonostante sia evidenziati e descritti i Rifugi. I Rifugi devono essere la risorsa principale da valorizzare.

Broccardo Casali (Sezione di di Brescia) precisa che quando si cambia la gestione dei Rifugi si riparte da zero per ciò che concerne le autorizzazioni e le licenze.

Calvi (Sezione di Bergamo) afferma che il CAI deve essere portatore di valori umani. Questo è un invito da estendere per superare le difficoltà e per non rimanerne vittima. Non bisogna avere paura del confronto e non si devono vendere solo parole.

Nosari (Sezione di Bergamo) è del parere che devono essere pensate nuove ricette per attrarre nuovi soci. L'importante è creare o agire in termini di accoglienza. La trasmissione dei valori è fondamentale da parte dei soci del CAI. Il giovane deve essere capito e deve avere un orientamento. Poche persone passano tanto tempo nei Rifugi ma il Rifugio è sinonimo di aggregazione. Si fa molto poco per sviluppare il senso di aggregazione. L'anziano è il saggio del gruppo ma non è senjor.

Giuseppe Fumagalli (Sezione di Varese) a nome della Conferenza stabile dei Sette Laghi desidera esporre il problema legato alle polizze assicurative. Poiché nel 2007 occorrerà rinnovarne alcune invita a procedere ad un'analisi delle polizze integrative, per evitare difficoltà in caso di incidente. L'analisi fatta dalla Sette Laghi comprende quote integrative della polizza CAI che verrebbe a costare di più o di meno a seconda del livello di rischio che si vuole coprire nelle attività che si svolgono nell'anno. **Alliaud** riprende l'intervento precedente per legarsi al punto dell'o.d.g. legato alla convenienza di aderire o meno al CAI e afferma che si dovrà comunicare a chiare lettere la convenienza economica dell'iscrizione al CAI se la polizza garantirà una effettiva copertura delle spese in caso di incidente.

Schena, ringraziandogli intervenuti, riprende la parola ritornando agli spunti importanti che sono emersi dalla discussione. E' emerso che si deve procedere con sinergia tra le Sezioni, per capire i bisogni e per diffondere i valori, non accogliendo un orientamento di marketing ma sviluppando la visibilità. La comunicazione è un tema fondamentale da migliorare per far emergere il CAI.

Bellesini ringrazia Schena e invita tutti a continuare a collaborare insieme, per migliorare i rapporti.

12. DESIGNAZIONE PER LA SEDE DELLA PROSSIMA ADR

Angelo Diani (Sezione di Bergamo) comunica che la Sezione di Bergamo mette a disposizione per l'Assemblea di primavera 2007 la propria sede al Palamonti di Bergamo. L'Assemblea approva.

13. VARIE ED EVENTUALI

L'Assemblea si chiude alle ore 16.15: Il Presidente ringrazia tutti e in particolar modo la Provincia di Como per l'ospitalità e l'organizzazione.

Il Presidente dell'ARD
(Vittorio Geppi)

Il Presidente
del CAI – Regione Lombardia
(Guido Bellesini)